

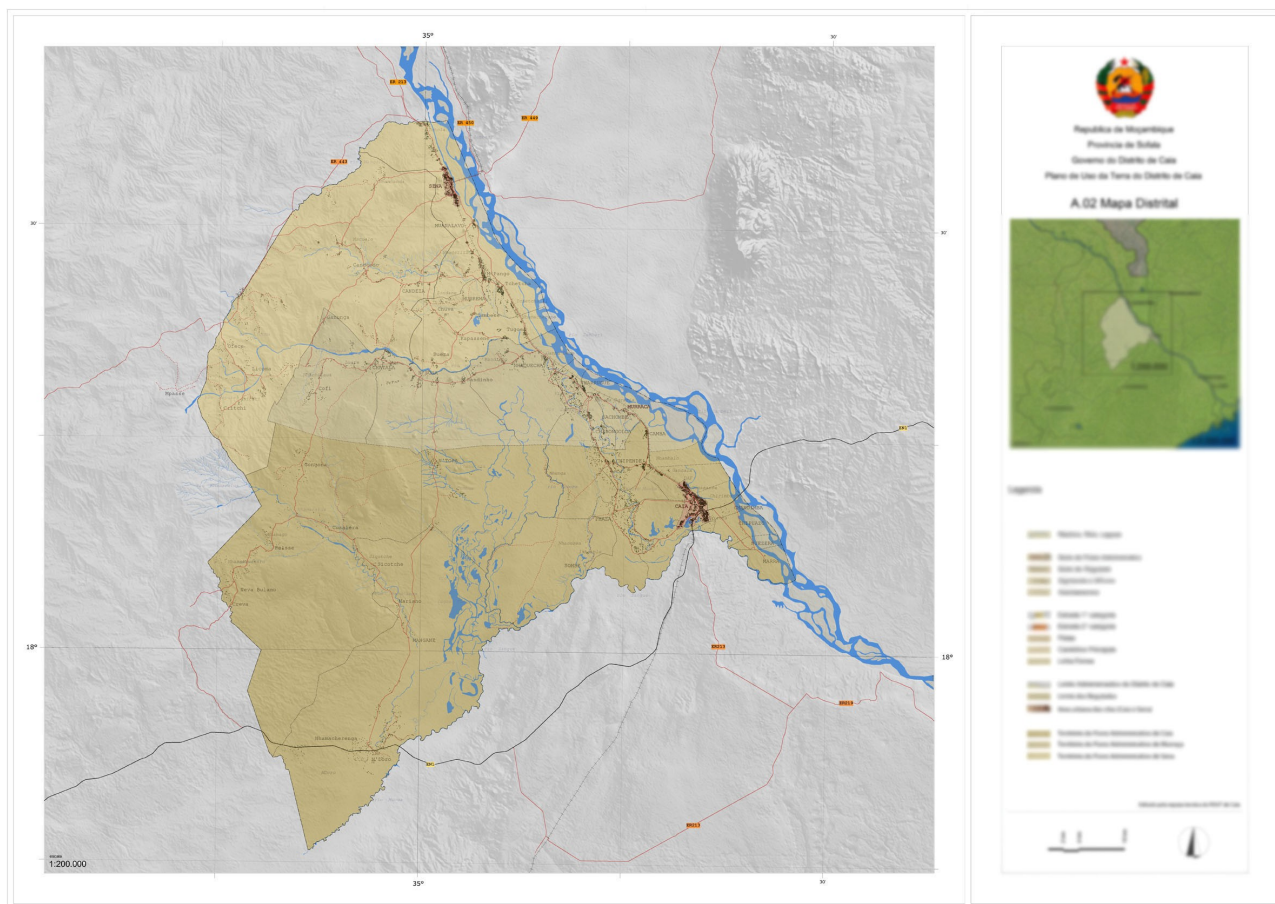


Il **Distretto di Caia** si trova nella parte settentrionale della **Provincia di Sofala** in Mozambico e copre una superficie totale di 3.477 km². Il **clima** è **tropicale** e suddiviso in due stagioni distinte: quella calda e piovosa, che va da novembre ad aprile, e quella fresca e relativamente secca da maggio a ottobre. Le precipitazioni medie annuali oscillano tra i 600 e i 1000 mm e la temperatura media annuale è tra i 28,7 °C e 35,7 °C.

Caia è un distretto rurale ricco di risorse idriche. I due fiumi principali, lo **Zambesi** e lo Zangue, hanno, a seconda della stagione e delle intensità di pioggia, una portata molto variabile. Nella stagione delle piogge l'acqua supera spesso l'alveo naturale e inonda le fasce di terra coltivata (e spesso abitata) tra la *Vila* (cittadina) ed i fiumi. In alcuni casi si hanno conseguenze molto gravi per gli abitanti, come per le esondazioni del 2001 e del 2007. Lungo lo Zambesi i suoli sono di origine fluviale e ad alta fertilità, nelle zone urbane di Caia e Sena sono composti da arenaria (e quindi poco fertili e con una bassa concentrazione di acqua), mentre nelle zone interne del distretto prevalgono i suoli argillosi di media fertilità.

La Vila de Caia dista **circa 450 km da Beira**, capoluogo della Provincia di Sofala e seconda maggiore città del Mozambico. Per percorrere tale distanza si impiega una giornata di viaggio.

Caia è situata in una posizione strategica, in quanto attraversata dalla **Estrada Nacional 1**, l'arteria che collega le province del Sud e del Nord del Paese. Proprio a Caia la EN1 incrocia il fiume Zambesi, che segna, a nord, il confine con la Provincia di Zambesia; fino a poco tempo fa il passaggio da una sponda all'altra di veicoli, biciclette e pedoni avveniva grazie all'uso di un battello. Il progetto di costruzione del **ponte**, avviato più di trent'anni fa dai portoghesi, venne abbandonato a causa della guerra civile; è stato poi ripreso e modificato a partire dagli anni Novanta e il 1° agosto 2009 è stata inaugurata l'opera, costruita grazie ai fondi della Cooperazione Italiana e Svedese e della Commissione dell'Unione Europea. Si è velocizzato così un passaggio che per i mezzi pesanti poteva durare anche qualche giorno.



La rete stradale del distretto si è sviluppata notevolmente negli ultimi anni con la riabilitazione della Caia-Sena (circa 60 km) e del ponte Dona Ana di Sena, adibito poi al **trasporto ferroviario** distrutti durante la guerra civile. Oggi la linea ferroviaria è però utilizzata quasi esclusivamente per il passaggio del carbone, con un solo viaggio per passeggeri alla settimana. Tuttavia le infrastrutture sono spesso inadeguate e insufficienti: **più del 50% delle strade del distretto sono dissestate e intransitabili**, soprattutto nel periodo delle piogge. Un problema che influisce notevolmente sullo sviluppo del distretto, in quanto alcune zone non riescono a essere raggiunte per la distribuzione di risorse sanitarie, educative, economiche e commerciali.

Dal dicembre 2007 la Vila de Caia è allacciata alla **linea elettrica**, attualmente, tuttavia, la corrente elettrica raggiunge una ristretta fascia di popolazione.

L'approvvigionamento idrico della popolazione di Caia avviene principalmente tramite la **rete di pozzi a pompa manuale** disseminati nella cittadina e nel distretto: nella maggior parte dei casi si tratta di opere realizzate da ONG dopo la fine della guerra civile.

La popolazione è relativamente omogenea come composizione etnica, trattandosi quasi esclusivamente di persone del gruppo sena che condividono la stessa lingua. Secondo il censimento del 2007, la popolazione del Distretto di Caia ammontava a **115.635 abitanti**, di cui

18.233 nella cittadina di Caia, 12.290 nella cittadina di Sena a nord del distretto e il restante 73,6% della popolazione abita nelle zone più rurali. Dato il recente inurbamento di Caia, possiamo stimare con certezza una crescita della popolazione delle due cittadine in questi ultimi anni.

La **densità abitativa** è di 33 ab/km². La concentrazione maggiore degli abitanti si trova lungo l'asse Caia-Sena, e fatta eccezione per l'asse secondario Gamba/Deve–Licoma, e per l'area a nord del distretto, le zone interne centro-meridionali risultano scarsamente popolate.

La popolazione è molto giovane (il 45% dei residenti nel distretto ha meno di 15 anni), con un **alto tasso di mortalità infantile e una bassa speranza di vita**. **Nel distretto di Caia, quasi il 40% della popolazione è costituito da bambini sotto i 7 anni¹**. L'aumento della popolazione giovane comporta l'instaurarsi di una serie di problemi per il distretto, come la crescita della pressione sul mercato del lavoro e delle necessità legate all'abitazione, all'istruzione e alla salute.

La lingua comunemente parlata dalla popolazione è il **chissena**, diffuso nelle Province di Sofala, Manica, Tete e Zambesia: in totale si contano più di un milione di persone. Di queste, solo il 23% conosce la lingua ufficiale del Paese, ossia il portoghese. L'80% della popolazione è **analfabeta**, con una netta prevalenza femminile. Naturalmente, il maggior numero di scolari si registra nella scuola primaria, mentre con il passaggio alla secondaria la cifra si abbassa sensibilmente, in particolare per quanto riguarda le bambine.

Dal punto di vista sanitario, esiste un ospedale a Caia e nel distretto sono diffusi i *postos de saude* (ambulatori), solitamente attrezzati anche con alcuni posti letto per il ricovero dei pazienti. Esiste tuttavia una serie di problemi, come la scarsa copertura sanitaria, la mancanza di personale e la sua bassa preparazione professionale, la carenza di medicinali e di macchine diagnostiche. Le malattie più frequenti sono l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria, la dissenteria e la parassitosi.

L'agricoltura è l'attività economica predominante e coinvolge praticamente ogni famiglia. Risulta da recenti studi che nel Distretto il tasso di occupazione agricola sia maggiore del 90%. L'agricoltura messa in pratica dalle famiglie è generalmente di mera sussistenza, vengono utilizzati strumenti elementari come la zappa o il *machete* per la preparazione dei suoli e mancano quasi completamente pratiche irrigue e l'uso di fertilizzanti: la produzione è dunque sensibilmente inferiore alle possibilità. I campi lavorati dalle famiglie hanno in media un'estensione di 1,75 ettari. Le principali coltivazioni sono il mais, il sorgo, il miglio, il riso, i fagioli, la patata dolce e il sesamo, ma si coltivano anche cotone, girasole, canna da zucchero, patate, pomodori e ortaggi vari. Sono presenti anche alberi da frutto: papaia, mango, anacardio, palme da cocco, guaiava e banano.

¹ Il 52% sono bambini sotto i 12 anni. Dati PDUT.

Anche l'allevamento è un settore importante, caprini e in misura minore suini costituiscono una buona fonte di rendita per le famiglie. Prima della guerra l'allevamento bovino era un'attività di punta del distretto, con circa 7000 capi, quasi tutti scomparsi durante il conflitto: sono stati poi lentamente reintrodotti negli ultimi anni, con successo notevole. La pesca è un'attività di natura essenzialmente artigianale ed è praticata nei fiumi.

I numerosi mulini impiegati per ricavare farina dal mais e olio dai semi di sesamo possono essere considerati l'unica industria locale, che a oggi appare ancora sottosviluppata. Il commercio è soprattutto di carattere informale.

Le risorse forestali presenti nel distretto sono utilizzate dalla popolazione principalmente come fonte combustibile, per le costruzioni e la fabbricazione di oggetti di uso domestico. A lato dei locali, esistono due concessionari privati che praticano il taglio e il commercio di legname. Legna e carbone sono i principali combustibili per uso domestico, aggravando così i fenomeni di erosione e deforestazione. Per la sua ricchezza di zone fertili, negli ultimi anni sono giunti **numerosi investitori interessati all'acquisto di migliaia di ettari di terreno**: sulla base della dimensione totale richiesta, queste concessioni vengono trattate a livello distrettuale, provinciale o nazionale. Il Piano de Uso da Terra approvato dall'amministrazione locale a fine 2012 e realizzato con la collaborazione del CAM e dell'Università degli Studi di Trento ha cercato di fornire una indicazione per regolare le richieste di concessione, evitando le situazioni di conflitto per la sovrapposizione delle terre richieste su zone abitate o coltivate in maniera tradizionale.

Fino a qualche anno fa i **servizi finanziari** erano inesistenti, mentre oggi il distretto può contare su uno sportello di una banca sudafricana; vi sono poi un ufficio di microcredito e la Cassa Finanziaria di Caia a Sena, gestiti entrambi dal CAM.

Sul territorio sono presenti alcune piccole attività come la produzione casalinga di pane per la vendita e di manufatti, la distillazione e vendita di bevande alcoliche, ma anche occupazioni artigianali come muratori, calzolai e sarti.